

## Nota

# Le criticità del settore aeroportuale alla luce del COVID-19

16.03.20

### Situazione internazionale

Le stime della **International Air Transport Association (IATA)** relative agli effetti del COVID-19, al 5 marzo 2020, prevedeva mancati incassi per il settore aereo a livello internazionale di un massimo di 113 miliardi di dollari. Tali stime sono già superate, alla luce della progressione del numero di casi di COVID-19 a livello internazionale. Il Ministero dei trasporti cinese ha segnalato una contrazione dei volumi del traffico domestico dell'80 per cento a fine gennaio e inizio febbraio a seguito della cancellazione dei voli e delle limitazioni dei voli e si prospetta un'analogia riduzione delle prenotazioni per aprile, sebbene qualche fonte non ufficiale individui una inversione di tendenza da inizio Marzo. Il CAPA Centre for Aviation ipotizza che per la fine di maggio gran parte delle compagnie aeree non sostenute finanziariamente dai propri governi saranno in fallimento. Persino RyanAir, che ha già programmato una riduzione dell'80% dei voli mondiali ad aprile e maggio, non esclude di fermare nei prossimi mesi la sua intera flotta aerea.

A livello internazionale il settore affronta una fase di sostanziale calamità alla luce della diffusione di casi in Europa e delle attese sull'evoluzione negli Stati Uniti e in Asia. Gli USA hanno bloccato i voli verso l'Europa per un mese. Luftansa ha annunciato riduzioni ben superiore al piano di tagli di 23.000 voli tra marzo e aprile precedentemente annunciato e sta valutando la richiesta di aiuti di Stato al governo tedesco. Air France sta riducendo la sua operatività tra il 70 e il 90 per cento. Tutti i principali vettori americani hanno avviato un dialogo istituzionale l'Amministrazione USA per un sostegno straordinario al settore.

### Situazione italiana

In Italia il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero della Salute, con decreto del 12 marzo ha provveduto a razionalizzare il servizio di trasporto aereo, chiudendo alcuni aeroporti e assicurando esclusivamente i servizi essenziali e limitando l'operatività dei servizi commerciali a 17 aeroporti « *Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Lamezia Terme, Lampedusa, Milano Malpensa, Napoli Capodichino, Palermo, Pantelleria, Pescara, Pisa, Roma Fiumicino, Torino, Venezia Tessera e Roma Ciampino per i soli voli di stato, trasporto organici, canadair e servizi emergenziali* » (art. 2); il decreto demanda alla valutazione dell'ENAC la possibilità di consentire l'operatività in altri aeroporti non inclusi nell'elenco precedente.

Prima di tale decisione secondo i dati complessivi resi disponibili da Assaeroporti, nelle ultime settimane si è registrata una rapida e profonda contrazione del traffico aereo presso gli aeroporti italiani. In particolare rispetto le variazioni del traffico passeggeri rispetto ai dati registrati nello stesso periodo del 2019 sono i seguenti:

- - 6% dal 19 al 25 febbraio;
- - 45% dal 26 febbraio al 3 marzo;
- - 65% dal 4 al 10 marzo,
- -77,4% il 10 marzo

Questo era il risultato di riduzioni, sospensioni e cancellazioni di voli che hanno interessato i nostri scali aeroportuali, prima della sostanziale chiusura delle rotte internazionali da e per l'Italia da parte dei principali paesi ed extra-europei:

- per gli aeroporti di Malpensa e Linate il crollo del traffico è stato del 21% al 24 febbraio, del 41% al 26 febbraio, del 65% al 4 marzo e sono ora chiusi Linate e parte di Malpensa a seguito della sospensione dei voli delle maggiori compagnie su Milano.
- Aeroporti di Roma ha predisposto un piano di ridimensionamento dell'operatività con la chiusura del terminal passeggeri di Ciampino da sabato 14 marzo e del Terminal 1 di Fiumicino da martedì 17 marzo, lasciando di Aviazione Generale, quelle degli Enti di Stato e l'aviazione cargo. Le piste di volo dei due scali rimarranno pienamente agibili e non subiranno variazioni operative.
- Alitalia ha sospeso l'attività su Milano Malpensa, cancellando tutte le destinazioni internazionali ('dirottate' su Roma Fiumicino).
- Ryanair e EasyJet, i due maggiori vettori esteri in Italia, hanno sospeso tutti i voli da e per l'Italia, come pure Lufthansa, British Airways, Norwegian Air, Wizz Air e SWISS.

Il blocco dell'attività aerea da e per l'Italia ed entro il territorio nazionale, in linea con le disposizioni anti diffusione COVID-19, può comportare sull'arco di un mese un mancato trasporto dell'ordine di circa 15 milioni di passeggeri (media dei valori di marzo e aprile 2019, senza considerare l'incremento di traffico precedentemente atteso per il 2020), pari a circa l'8 per cento del valore complessivo per il 2019.

Allo stato attuale non si hanno a disposizione dati di monitoraggio e stime specifiche aggiornate in relazione all'andamento del traffico nazionale e internazionale da e per l'Italia, che sarebbero necessarie anche alla luce del plausibile non immediato ritorno alla condizione di normalità, soprattutto in un settore come quello del trasporto aereo significativamente legato alla domanda internazionale, peraltro gestita in prevalenza da operatori non nazionali.

### **Misure in corso di definizione:**

Il Governo ipotizza, a sostegno del comparto, le seguenti misure nel decreto cd "Cura Italia":

- misure di compensazione dei danni subiti dalle aziende del settore dell'aviazione per la prosecuzione dell'attività;
- la costituzione di una nuova società da Alitalia e Alitalia Cityliner, in amministrazione straordinaria dall'epidemia da COVID-19 (art. 76 della bozza), interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze o controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, con l'autorizzazione per il MEF a sottoscrivere e versare fino a 300 milioni di euro per il capitale sociale o la dotazione patrimoniale della nuova società;
- l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, di 200 milioni di euro per l'anno 2020 (art. 91 bozza decreto), autorizzando l'estensione sino ad un massimo di dodici mesi complessivi il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda operante nel settore aereo abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale, oltre a quanto previsto per tutte le imprese con accesso al trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario con causale "emergenza COVID-19", per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 per una durata massima di nove settimane (art. 18 della bozza di decreto)

### **Ipotesi di ulteriori misure a sostegno del settore aeroportuale:**

In linea generale si rappresenta che sarebbe opportuno e auspicabile:

- la delibera dell'Autorità dei trasporti n.5 del 2020 ha prorogato al 7 maggio il termine per la definizione dei nuovi modelli regolatori
- l'attivazione da parte di ENAC, per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Governo, in coordinamento con i gestori aeroportuali, l'ENAV e i vettori operanti di un monitoraggio in tempo reale l'andamento effettivo settore in relazione non solo al traffico, ma anche alle principali grandezze economiche, al fine di poter individuare le risposte più idonee;
- l'apertura di un tavolo di gestione della crisi con gli operatori del settore, anche con riunioni a distanza, con l'obiettivo di individuare tutte le misure necessarie e utili a prevenire il fallimento delle imprese del settore, sottoposte ad un crollo dei ricavi, senza una riduzione comparabile dei costi. Considerando che il traffico aereo non ritroverà i livelli pre-crisi immediatamente dopo la fine dell'emergenza sanitaria, ma che ci vorrà del tempo aggiuntivo per la ripresa piena del turismo e dei collegamenti, è importante che non scompaiano numerosi operatori prima della normalizzazione della situazione;
- la predisposizione di tutti gli strumenti di sostegno alle imprese e ai lavoratori operanti nel settore del trasporto aereo e delle gestioni aeroportuali a partire dalla cassa integrazione, anche in deroga;
- la sospensione del versamento del canone concessorio dovuto dai gestori aeroportuali (ex art. 2. co. 188, L. n. 662/1996) per un periodo di tempo congruo rispetto all'impatto e alla durata della crisi;
- prevedere strumenti fiscali e amministrativi che consentano alle aziende di proseguire nella realizzazione degli investimenti programmati ove ancora coerenti e necessari nel mutato contesto, sulla base di valutazioni condivise con l'ENAC e le Amministrazioni interessate.